

Corso di formazione per l'abilitazione di personale addetto al controllo e contenimento del cinghiale

Lezione 2 *Tecniche di prelievo*

Ascoli Piceno, 16 dicembre 2011

MORTALITA'

*E' la diversa incidenza di morte tra le varie classi di età e di sesso
E' espressa in % rispetto al totale di individui, e si riferisce ad un
determinato periodo di tempo (mortalità invernale, mortalità annuale,
ecc.)*

La mortalità è in genere maggiore su:

- classi di età o di sesso % più abbondanti
- classi di età o di sesso più indifese nella lotta per la sopravvivenza.

Negli Ungulati in genere, le cause di mortalità e le percentuali di decessi sono molto differenziate in funzione del sesso ed età. Alcuni esempi:

sui **Maschi giovani** per nomadismo ed inesperienza;

sui **Maschi adulti** con la perdita delle precauzioni durante la fase gerarchica, e le conseguenze successive alle fatiche riproduttive;

MORTALITA'

- ✓ sulle **femmine adulte** per cause connesse alla riproduzione:
 - travaglio e pesantezza del feto già sviluppato (elementi negativi soprattutto nella seconda parte dell'inverno)
 - maggiore incidenza della predazione sulle femmine gravide
- ✓ sui **piccoli** dopo le nascite (predazione ed ipotermia)
- ✓ sui **sub-adulti**: predazione

Esempi di mortalità annuale sul cinghiale

(da Jezierski, 1977 in aree soggette a prelievo venatorio):

piccoli	48 %
sub-adulti	36 %

(da Lebedeva, 1956, in aree protette Polonia)

piccoli	40% (10-80,90%)
---------	------------------

*l'attività venatoria incide (Meriggi, 1989) sul 40-50% della popolazione.

NATALITA'

Il rapporto n° piccoli/femmina è in funzione dello stato di salute della madre che a sua volta è dipendente da diversi fattori:

- clima
- densità della popolazione
- nutrimento
- caratteristiche individuali
- peso
- età

La natalità è un parametro difficile da calcolare con osservazioni dirette (mortalità, piccoli poco visibili);

Deve essere riferito ad un preciso arco temporale;

Il numero di embrioni/femmina permette di valutare il tasso di natalità alla nascita

Fertilità e peso

Nelle femmine di cinghiale la probabilità di riprodursi è legata al peso corporeo; sia l'entrata in pubertà delle giovani, sia la riproduzione nelle stesse adulte sono in rapporto al peso corporeo

È necessario superare un certo peso minimo per avere qualche probabilità di riprodursi, e questa probabilità aumenta col crescere della massa corporea

Il peso soglia non è fisso ma varia di popolazione in popolazione ed è strettamente correlato alle condizioni ambientali

In uno studio su giovani femmine di cinghiale con un peso corporeo pari a 30 kg, si è trovato che il 65% delle femmine di meno di un anno partorisce, mentre in un'altra area di studio, nello stesso anno, solo il 39% delle femmine della stessa età ma con un peso minore partecipano alla riproduzione

NATALITA'

rapporto piccoli per femmina (piccoli/ femmina)
calcolato su tutte le femmine di età > 1 anno,
comprese le giovani

Nel cinghiale (Toscana, dagli embrioni):

- Adulte in media 4-7 piccoli
- Sub-adulte in media 3-6 piccoli
- Primipare in media 2-4 piccoli

Maturità sessuale:

- compimento del 9° - 10° mese di età (primo parto a 1 anno compiuto)
- variabilità in funzione delle condizioni ambientali (annate di pasciona)

Esempio di accrescimento

(da O.N.C., 1988)

Numero di scrofe prima delle nascite: 100	Prima ipotesi: 70 giovani + 30 adulte		Seconda ipotesi: 30 giovani + 70 adulte	
Numero di sub-adulti (rossi) prodotti*	70	128	30	298
Accrescimento della popolazione				
- in numero	198		328	
- in percentuale**	Circa 100 %		Circa 165%	
* il 95% delle femmine ed il 50% delle giovani scrofe si riproducono				
** Rapporto tra il numero dei giovani prodotti e il numero di adulti presenti prima delle nascite e supponendo un rapporto tra i sessi di 1:1				

INCREMENTO UTILE ANNUO

(I.U.A.)=

consistenza iniziale

+ nascite

- mortalità

+ emigrazione ed immigrazione

INCREMENTO UTILE ANNUO

Esempi per il cinghiale

Meriggi:

- ogni femmina di oltre 40 kg può essere fecondata (fondamentale il peso prima dell'età);
 - con densità medie (1-4 capi/kmq), 1-2 femmine/kmq;
 - con fertilità variabile da 40 all' 80% delle femmine,
 - con 4-5 piccoli sopravvissuti /parto,
- per ogni kmq nasceranno 1,6-8 piccoli, all'anno (150-200 %)*

in media l'incremento utile annuo in popolazioni non soggette a prelievo e senza predatori (Centro Europa) si aggira tra l'80 ed il 200 % della consistenza

è comunque il risultato dei diversi fattori in gioco, mutevoli nel tempo e nello spazio

Tasso		effettivi prima della nascita	N. di nascite	effettivi dopo la nascita	morta- lità	effettivi restanti
80%	1° anno	100	180	180	36	144
	2° anno	144	115	259	52	207
	3° anno	207	166	373	74	299
200%	1° anno	100	200	300	60	240
	2° anno	100	480	720	140	580
	3° anno	580	1160	1740	348	1392

ACCRESIMENTO CORPOREO DEL CINGHIALE

	0-6 mesi	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 e oltre
Lunghezza corporea (m)	0.6	0.99	1.20	1.30	1.50	1.65-2.20
Altezza al garrese (m)	0.38	0.62	0.70	0.77	0.82	0.88-1.0
Coda (cm)	10 cm		15-30 cm			
Peso pieno (Kg)	15-30	30-45	45-60	60-80	80-90	90-100 ed oltre

Piani di prelievo

Il piano di abbattimento (piano di prelievo) è lo strumento che ci consente di definire, prima di iniziare il controllo, l'entità del prelievo.

Il piano di abbattimento può essere di tipo **quantitativo** (numero dei capi da abbattere) oppure di tipo **quali-quantitativo** (numero dei capi da abbattere specificando però il numero dei maschi, femmine, classi di età, ecc...).

Realizzare un piano quali-quantitativo comporta l'uso di forme di caccia che consentano, prima dello sparo, di classificare l'animale in base al sesso e all'età, in modo da verificarne l'appartenenza al gruppo di individui previsto dal piano di abbattimento

SISTEMI DI PRELIEVO

1 – FORMA INDIVIDUALE

2 – FORMA COLLETTIVA

FORMA INDIVIDUALE

Cerca

Aspetto

FORMA COLLETTIVA

Battuta

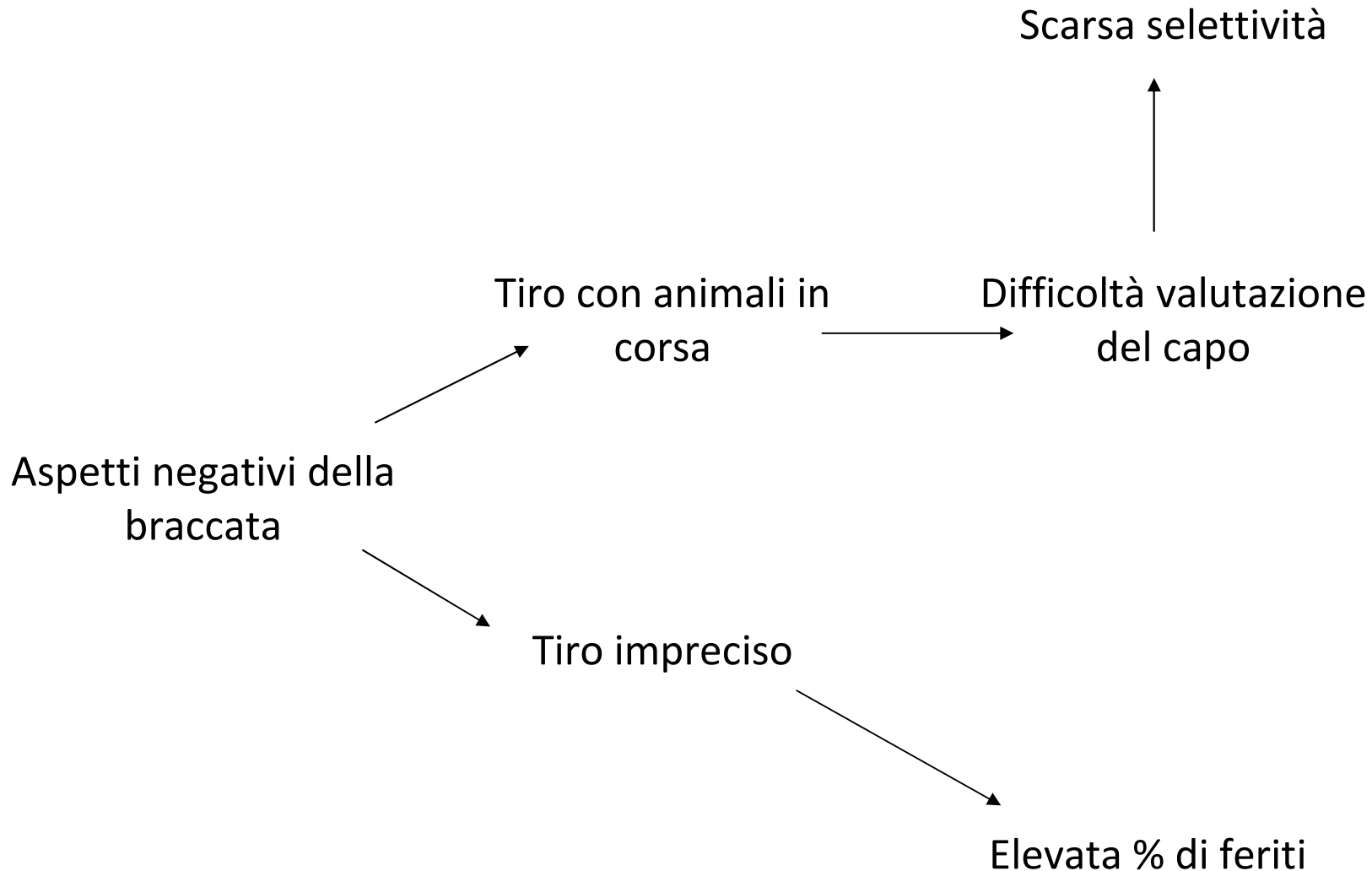
Braccata

Girata

La forma individuale consente pienamente di rispettare il principio della caccia di selezione, cioè la scelta preventiva del capo da abbattere; ciò significa osservazione preventiva di tutti i capi che si presentano all'occhio del cacciatore, verifica dell'appartenenza di ciascun capo alle diverse classi di età e, **solo qualora si presenti un capo assegnato**, la possibilità di tiro.

		<i>Selettività</i>	<i>Disturbo</i>	<i>Coinvolgimento alla gestione</i>
Forma collettiva	Battuta	Scarsa	Medio	Scarso
	Girata	Scarsa	Medio	Medio
	Braccata	Nulla	Elevato	Scarso
Forma individuale	Cerca	Buona	Scarso	Elevato
	Aspetto	Buona	Irrilevante	Elevato

La **braccata** è una forma di caccia con cani da seguita. La valutazione dell'animale è alquanto difficile in quanto ben difficilmente si avrà l'opportunità di osservarlo tanto quanto basta per distinguere senza errori il sesso, la classe di età e lo stato di ibridazione



La **girata** consiste nel tracciare l'animale attraverso la lettura delle orme che esso lascia sul terreno. La tracciatura può essere facilitata con l'uso di un cane addestrato a seguire selettivamente la traccia. La girata impegna una zona limitata dove preventivamente si sono posizionati i cacciatori nei punti presunti di transito dell'animale.

I cacciatori, non più di sei, vengono disposti nei passaggi degli animali verso i quali si presume verranno spinti dal cane condotto dal canettiere

La superficie battuta è ridotta, ma se ben condotta la girata fornisce risultati apprezzabili.

La caccia alla cerca richiede una conoscenza perfetta del territorio, dei passaggi abituali e delle zone di alimentazione. La regola d'oro è quella di vedere senza essere visti e sentire senza essere sentiti. Grande importanza assume il vento.

Per poter applicare la meglio questa tecnica occorrerà una rete di sentieri che raggiungano località adatte e soprattutto mantenere tali sentieri sgombri da rami o qualunque ostacolo che può vanificare il silenzioso accostamento al punto di osservazione.

La caccia da appostamento si effettua attendendo nascosti o da strutture dette altane costruite presso i luoghi abituali di pastura o di transito degli animali.

elevano il cacciatore di alcuni metri al di sopra del terreno limitando l'effetto negativo che il vento può avere nel diffondere gli odori.

Maggiore visibilità

Maggiore sicurezza x riduzione rischio rimbalzi

La forma delle altane può essere:

Scala da appostamento semplice

Scala con sedile sormontato

Altana vera e propria

Di notevole importanza è il mimetismo e la loro disposizione che deve essere tale da poter dominare un'ampia zona e devono essere raggiunte dal cacciatore senza uscire allo scoperto.

Visibilità (le migliori osservazioni non vengono fatte da vicino, cioè sotto gli 80 metri):

Massimo su tre lati (meglio uno o due lati)

Campo visivo deve comprendere più prati o campi o uno solo molto ampio con una zona in contropendenza, rotta magari da qualche radura anche a notevole distanza (300-600 metri).

Estate è sufficiente un campo visivo medio

Inverno ampio campo visivo

Scelta delle località:

- 1 – Facilità di accesso silenzioso
- 2 – Facilità di recesso silenzioso
- 3 – Brevità del percorso di precauzione
- 4 – Modesto grado di sforzo fisico
- 5 – Modesto grado di attenzione
- 6 – Basso grado di pericolosità
- 7 – Modesto disturbo x le specie selvatiche
- 8 – Modesto disturbo x gli osservatori
- 9 – Modesto disturbo x le attività agronomiche
- 10 – Comodità
- 11 – Gradevolezza dell'ambiente
- 12 – Facilità di avvertire la presenza degli animali (ottica)

Scelta delle località:

13 – Facilità di avvertire la presenza degli animali (acustica)

14 – Silenziosità nell'uso

15 – Difesa dalle intemperie

16 – Esposizione al sorgere o tramontare del sole

17 – luminosità

18 – Grado di segretezza

19 – Resistenza al vandalismo

20 – Flessibilità

21 – Modesto impatto visivo sull'ambiente

22 – Modesto impatto fisico sull'ambiente

23 – Economicità nell'edificazione

24 – Facilità di riparazione

Scelta delle località:

25 – Facilità di spostamento

26 – Estensione e numero delle zone da osservare

27 – Qualità delle osservazioni

28 – Disciplina dell'accesso

E' bene ricordare che si deve sempre tenere in considerazione la psicologia dell'animale e le sue caratteristiche fisiologiche. Un sentiero percorso abitualmente da gitanti, forestali o contadini e anche da animali, può essere transitato senza problemi, ma lo stesso non va detto per viottoli dove l'uomo non passa mai.

In una zona agricola è facile avvicinarsi all'appostamento serale anche lasciando l'autoveicolo a non più di cento metri, ma al mattino le cose possono andare diversamente, in quanto il minimo rumore è anormale.

Strumenti ottici (binocoli):

- a prima di porro
- con prismi a tetto

I primi hanno i tubi degli oculari a forma di 'z' e sono i più comuni, sono pesanti e ingombranti durante il trasporto.

I secondi sono i più costosi e sono di migliore qualità

Generalmente le caratteristiche più consone all'uso venatorio sono ritenute le seguenti: 7x42, 7x50, 8x30, 8x56 (per chi vuole sfruttare fino all'ultimo la luce), 10x40 (adattissimo a tutte le forme di caccia, indicato soprattutto per la montagna).

Più grande è il diametro dell'obiettivo e maggiore è la luminosità del binocolo

Strumenti ottici (cannocchiali):

Da ritenersi indispensabile alla pari del binocolo.

Consente di verificare e quindi di valutare il selvatico

Dotato di forti ingrandimenti (30-40 o più) con diametro di 60/70/85

A causa dell'ingrandimento il loro uso a braccio libero è impossibile

Con il lungo si possono evitare lunghi avvicinamenti che sono comunque disturbo per gli animali presenti nella zona.